

Di Napoli, dil consolo, di XV et XVI. Dil zonzor l'armata yspara li, velle numero 82 con li 3000 fanti, homeni d'arme 500, zaneteri 400, et altre particularità, *ut in eis*. Il sumario dirò di soto, come sarano lecte im pregadi.

Di sier Antonio Zustignan, dotor, orator nostro, di Doblacho, di 22. Come erano iterum stati insieme con li deputati regij, qualli li dimandono si haveano letere di la Signoria. Disse di no, e non bisognava, e li capitoli dati erano honorati e uteli per la cesarea majestà. Et l'oro disseno, save-mo la Signoria vi scriverà, nui andremo qui vicino a una fiera, in questo mezo vuj arete letere di la Signoria e nui forssi di l'imperador. In conclusion si acorderiano, si la Signoria lassasse Vicenza; di Fel-tre e Civald si meteriano in zudesi el papa *etc.*

Di Padoa, di provedadori, di ozi, horre 15. Il campo nimicho, *ut supra*, non è mosso; et avisa certi riporti, dito campo starà li 3, over 4, zorni. *Item*, è venuto Falzinella, homo di sier Marin Zorzi, dotor, stato in campo, qual fo mandato per il cavaliere Bianco, per causa di sier Carlo Marin per il riscato, ma nulla ha potuto far. Riporta *ut patet*.

Noto. Ozi fono electi alcuni altri zentilhomeni da mandar a Trevixo, over Padoa, con li ducati 40 al mexe et X homeni per uno, et passono *solum* 14, *videlicet* questi:

- Sier Nicolò Zustignan, *quondam* sier Ferigo, fo a la custodia di Padoa.
- Sier Piero Gradenigo, fo cao di 40, *quondam* sier Anzolo.
- R. Sier Secondo da cha' da Pexaro, fo provedador a Pexim, *quondam* sier Nicolò.
- R. Sier Andrea Marzello, fo patron in Fiandra, *quondam* sier Antonio.
- R. Sier Andrea Balastro, fo provedador sora i officij, *quondam* sier Piero.

Et alcuni altri, come per il scurtinio qui avanti.

203* *A dì 25, da matina.* In colegio vene Zuam Alvise di Rossi, dotor, qual à 'uto la cancelaria di Mestre per gran consejo, e si offerse andar con X homeni, a sue spexe, a Padoa. Fo acetà et charezato, et fatoli le letere, et si parti.

Di Treviso, dil podestà et provedador Gradenigo. Come vanno redugando Treviso ben. *Item*, i nimici hanno fato certe corarie. *Item*, dil zonzor di fanti mandati di Padoa, et li hanno alozati; ben è vero hanno, dil podestà di Mestre, diti fanti aver

fato alcune violentie *etc.*, ma li capi non erano con l'oro, et ha scritto che li avisa, farà satisfar tutti.

Di Padoa, di provedadori, di eri sera. Chome sier Christofal Moro, provedador, qual si butò a leto, stava meglio di la febre, e cussi il provedador Griti, pur si resentivano; et erapo im Padoa da fanti 1500 amalati. *Item*, domino Antonio di Pij, e suo fiol, stava malissimo, e altri capi, *ut in litteris*. Il provedador Capello atendea a le mostre. *Item*, dil zonzor di zentilhomeni mandati, li piaque; li darano cargo di andar la nocte non potendo andar essi provedadori. *Item*, voriano aver più fanti di quello hanno; è pochi, zercha 1500 oltra li amalati. *Item*, hanno consultà et mandano questa note fuora tre cavalchate di cavali lizieri, una sora la Brenta, l'altra per la via va a Vicenza, la terza a Longara, per romper li edificij fati per i nimici, per tuor l'acqua a Padoa, come za hano tolta, e la Brenta è magra. *Item*, il campo de' inimici è alozato a Grum Torto.

Di sier Matio Sanudo, pagador, vidi letere di Padoa, di 24, hore una di note. Come i nimici erano alozati a San Piero in giù e Gruntorto *etc.*, et ozi 7 nostri stratioti sono andati e passati per tuto el suo campo, a $\frac{1}{2}$ zorno. Par, il forzo dormivano; de li qual ne son tornati 6, e il setimo se intrigò in alcune corde di pavioni et fu preso. Per i qual si ha, el conte Lodovico da Bozolo esser stà fato capetanio di le zente todesche, qual havia mandato suo fradello, conte Fedrico, a far fanti 2000 et 300 lanze; li danari a farli è stà promessi per il re di Franza, et perhò à mandato a trazer di Milan diti danari, dove è za fato il forzo di le zente, ma li danari ancor non erano zonti. *Item*, dito conte Lodovico era partito im persona per stafeta, per esser con l'imperador. *Item*, in campo nimicho si dice, i nimici aspeta Maximian, poi torà impresa; dove par siano risolti che Maximiano non è per venir in ste parte, e à comesso, al tuto si toy la impresa di Treviso; ma monsignor di la Peliza vol questa di Padoa, e cussi stanno ambigui. *Item*, questa matina, alcuni stratioti à fato presa di zerte vituarie a San Bonifazio, andavano in campo nimicho. *Item*, ozi scrive, aver pagato alcuni fauti remessi, numero 130 a domino Chiriacho dal Borgo, Gnagni Picone, Zuam Bernardim da Leze, tra tuti tre fanti 130; di-man pagerà li cavali lizieri di domino Hironimo Pompei. Scrive di zentilhomeni venuti, hanno fato certi inconvenienti, di tuor carne di vedelli *etc.*, *ut in litteris*.

Di Cao d' Istria, di sier Piero Balbi, podestà et capetanio, e sier Andrea Zivran, pro-